

Carrara

I progetti

“Perini Navi” e università del mare ora nel mirino della società

Solo poche settimane Giovanni Costantino aveva annunciato la volontà non solo di provare ad acquisire il marchio storico ‘Perini navi’ e realizzare una sorta di Accademia del mare interna all’azienda

Costantino bussava a piazza Affari ‘Italian Sea Group’ pronto a quotarsi

Presentata la domanda di ammissione a quotazione delle azioni ordinarie sul Mercato telematico azionario

di **Claudio Laudanna**
CARRARA

Nca si prepara a sbarcare in borsa. Dopo la Franchiumberto un altro colosso dell’industria carrarese è pronto a compiere questo grande passo. Ieri ‘The Italian sea group’ ha ufficialmente presentato la domanda di ammissione a quotazione delle azioni ordinarie sul Mercato telematico azionario di borsa italiana e sul segmento Star. E’ stata inoltre già avviata formale richiesta a Consob di autorizzazione alla pubblicazione del Prospetto Informativo. Si tratta di un passo importante per lo sviluppo del cantiere di Marina che in questi anni si è affermato sempre di più come leader a livello internazionale nel settore degli yacht di lusso. «La borsa è per noi sinonimo di trasparenza e futuro – sottolinea con orgoglio il ceo di The Italian sea group, Giovanni Costantino -. Questo nuovo passo ci permetterà di acquisire sempre maggiore capacità attrattiva sia per nuovi talenti sia verso mercati internazionali strategici per il nostro sviluppo».

Quanto è stato appena formalizzato è frutto di un lungo e complesso lavoro che ha visto coinvolto numerosi professionisti e società di alto profilo. «Global coordinator dell’operazione è Intermon che agirà anche in qualità di sponsor e specialista – spiegano dal cantiere di viale Colombo -. Berenberg è invece joint bookrunner mentre Ambromobiliare spa agisce in qualità di Advisor Finanziario della Società. Per quanto riguarda il ruolo di advisor legale la società ha incaricato Dentons Europe studio legale tributario, mentre Dla Piper Italy agisce in qualità di advisor legale per il global coordinator. Coinvolti in questa operazione sono stati anche Bdo Italia spa come società di revisione incaricata e soggetto per lo svolgimento delle verifiche sul business plan e sul sistema di controllo di gestione. Mentre i profili fiscali sono stati curati da Giulio Andreani dello studio legale tributario PwC Tls mentre Long



Giovanni Costantino, ceo di The Italian sea group, che ieri presentò la domanda di ammissione in Borsa

term partners/Oc&c Italy agisce come advisor strategico per l’analisi del mercato».

Lo sbarco in borsa, d’altronde, per The Italian sea group rappresenta un importante traguardo che rafforza gli ambiziosi progetti che il suo ceo non ha mai nascosto per il futuro. Solo poche settimane fa lo stesso Giovanni Costantino era uscito allo scoperto raccontando della propria volontà non solo di provare ad acquisire un marchio storico come ‘Perini navi’, ma di stare lavorando a importanti novità sul nostro territorio, prima tra tutte un’università interna all’azienda che, con 40 diverse specializzazioni consentirà a laureandi di tutto il mondo di affrontare il delicato universo della nautica a 360 gradi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CEO

«La Borsa per noi è sinonimo di futuro e di trasparenza. Avremo maggiore capacità attrattiva»

LA CRISI

Corsa contro il tempo per Imm Il piano di risanamento tarda

CARRARA

Imm: è una corsa contro il tempo. A fine marzo scadrà la cassa integrazione per i 26 lavoratori del complesso fieristico di Marina e sul loro futuro le nubi si stagliano sempre più cupe. Intanto, il piano di risanamento dell’ente dovrebbe essere pronto alla fine della prossima settimana e subito dopo dovrebbero partire gli incontri tra Comune e Regione per esaminarlo insieme. La speranza è che contenga finalmente qualcosa di concreto su come traghettare la Marmo macchine fuori dalle sabbie mobili in cui è bloccata ormai da oltre un anno.

Sull’argomento l’assessore regionale Leonardo Marras per il momento preferisce non sbilanciare preferendo rimandare qualsiasi commento a dopo gli incontri con l’amministrazione comunale. Di certo però quello che traspare da Firenze, ora come negli ultimi mesi, è una certa freddezza rispetto alla questione Imm. D’altronde, dopo le promesse elettorali di salvataggio fatte dal governatore uscente Enrico Rossi la scorsa estate l’ultima vera novità risale allo scorso settembre quando è arrivato un nuovo amministratore unico, scelto dalla Regione, il commercialista fiorentino Francesco Amedoro.

Confindustria

Sezione marmo, ora Santucci è il referente

CARRARA

Fabrizio Santucci è il nuovo referente della sezione marmo della Confindustria apuana. L’amministratore della Santucci group prende il posto di Andrea Rossi. La sua nomina è stata ratificata ieri da parte dell’associazione e si troverà ora al timone di un settore che rappresenta il 24% del pil della provincia con oltre 1.200 aziende, 5mila lavoratori diretti e altri 3mila dell’indotto per un giro di affari da circa 700 milioni annui.

«**Si tratta** di un incarico importante. Sono contento di essere stato scelto e ringrazio per la fiducia i miei colleghi – dice Santucci -. Voglio ringraziare anzitutto Andrea Rossi ed Erich Lucchetti per il lavoro fatto in questi ultimi tre anni che sono stati abbastanza difficili. L’obiettivo principale per le cave è risolvere le questioni ancora aperte derivanti dalla legge regionale. C’è stata una flessione di mercato nell’ultimo anno e dobbiamo ripartire per rimanere ad alti livelli occupazionali e di fatturato. Le speranze per una ripartenza ci sono: il marmo delle Apuane e le sue aziende saranno protagoniste di questa rinascita».

«**La nostra** squadra si arricchisce di un componente importante che ci aiuterà ad affrontare le sfide economiche e sociali dei prossimi mesi – aggiunge il numero uno della Confindustria nostrana, Matteo Venturi -. Questo è il momento di stringerci attorno a progetti condivisi, alla creazione di quelle infrastrutture fondamentali che mancano da troppo tempo. Mettiamo da parte le divergenze e lavoriamo in sinergia per il bene della comunità di Massa Carrara. Solo così possiamo superare l’emergenza. Il nostro primo obiettivo rimane sempre lo sviluppo del territorio».

